

IL SOFFIO DELLO SPIRITO APRE ORIZZONTI

Tessitori di fraternità

www.missionivenezia.altervista.org

Itinerario Formativo 2020-2021

Per contattare l'Ufficio per la Pastorale missionaria scrivere a: ufficiomissioni@patriarcatovenezia.it, oppure telefonare a: Direttore 041.2702453, Segreteria 041.2702463, o per incontrarci direttamente: Palazzo Patriarcale, entrata da Piazzetta dei Leoncini (San Marco 320/A).

Ottobre missionario

PRIMA DOMENICA » ELETTI

In questa prima domenica di ottobre, mese missionario, la parola chiave è "Eletti". Il tema di riflessione è dunque la vocazione personale e comunitaria: il Signore ci chiama a contribuire alla realizzazione del suo progetto di salvezza per tutti gli uomini. Pertanto si parla di un'elezione perché il Signore chiama tutti i cristiani, nessuno escluso, a lavorare nella sua vigna. Lui si aspetta da noi generosità e per noi è importante rispondergli con entusiasmo: "Eccomi, manda me". La parabola della vigna, che richiama il bellissimo passo del profeta Isaia presentato come prima lettura, è paradigmatica del modo con il quale il Signore vuole procedere per edificare il suo Regno. Non con l'imposizione, ma con la collaborazione di tutti, ciascuno con il proprio compito e carisma, in un lavoro coordinato e fecondo.

I cristiani, in virtù del battesimo, delle grazie ricevute per mezzo della vita sacramentale e dell'ascolto della Parola, sono eletti da Dio come "tessitori di fraternità", perché la sua vigna possa produrre buoni frutti e il suo Regno di giustizia, di amore e di pace possa crescere giorno per giorno anche con la nostra disponibilità e il nostro prezioso contributo. È un appello a farsi coinvolgere: nessuno può esimersi, pena l'autoesclusione dalla vita ecclesiale. L'eucarestia domenicale è occasione, nonostante il Covid, per rinnovare legami fraterni e per diventare messaggeri di fraternità nelle nostre case, nei nostri ambienti di vita e di lavoro, ma anche profeti di fraternità per il mondo intero.

EDITORIALE RIPARTIRE DALLA MISSIONE

Inizia il mese di Ottobre, attrezzati con gel e mascherine, tutte le comunità si stanno organizzando per ripartire con le attività della pastorale. Il ritrovarsi insieme, dopo una lunga assenza dovuta alla pandemia risponde a un desiderio profondo che è nel cuore di tutti. Lo spirito missionario che pervade le nostre comunità in questo mese di ottobre, si trova ad affrontare nuove sfide, ma è anche portatore di nuova energia che lo Spirito suscita in ogni battezzato, aprendo nuovi orizzonti all'annuncio del Vangelo ad un mondo che sta drammaticamente sperimentando il proprio limite, ed è alla ricerca di un senso di fronte a un orizzonte così incerto per il proprio futuro. Per i discepoli missionari, Gesù, il Crocifisso Risorto, è colui che riempie di senso il presente, in ogni situazione e circostanza, e apre l'orizzonte al suo compimento nella vita del Padre.

Per noi cristiani, popolo di pellegrini in cammino verso il Regno di Dio, tutto ciò che accade nel mondo è occasione di un annuncio sempre rinnovato dei celi nuovi e della terra nuova che Dio prepara per tutti gli uomini con la collaborazione di tutti coloro che confidano nel suo amore. I danni causati dal cattivo rapporto dell'uomo con il creato sono il segno del limite e della fragilità della nostra condizione umana, ma possono trasformarsi in occasione per una rinnovata testimonianza d'amore solidale, terreno fecondo per l'annuncio del Vangelo.

Il Papa, nel suo messaggio per l'ottobre missionario, chiama ogni battezzato a far conoscere la bontà, la misericordia e l'amore di Dio per tutti gli uomini, prima di tutto attraverso un atteggiamento di accoglienza e uno stile di vita basato sulla "fraternità". Nel celebrare questo mese missionario non possiamo non tener conto anche, in modo



significativo, del contesto storico che stiamo vivendo, con le fatiche e le sofferenze provocate dalla pandemia e con le conseguenze relazionali e sociali del lungo periodo di isolamento a cui siamo stati sottoposti. Nel contesto della Chiesa italiana ci viene suggerito dai nostri vescovi di tradurre questa vocazione missionaria in un appello a tutti i credenti a diventare "Tessitori di fraternità".

Abbiamo vissuto un tempo di isolamento; abbiamo sperimentato la "nostalgia" delle nostre relazioni di familiarità e di amicizia.

Vogliamo imparare a vivere nuove relazioni, non solo con le persone a noi care, ma con tutti coloro che incontreremo sul nostro cammino.

In questo percorso di riscoperta della "fraternità" non ci mancherà certamente l'ispirazione che ci viene dall'esperienza e dalla testimonianza di tanti missionari che vivono la fraternità cristiana in mezzo a popoli e culture estremamente lontane e differenti, ma capaci di incontro e di comunione.

Nella conclusione del suo messaggio, Papa Francesco ci ricorda anche che la Giornata Missionaria Mondiale è una giornata di comunione nella preghiera e di solidarietà con le giovani Chiese, che non hanno ancora raggiunto una propria autonomia, e con le Chiese dei Paesi più poveri del mondo. In questa situazione di crisi economica mondiale non possiamo ripiegare su noi stessi e non dobbiamo dimenticare coloro che possono camminare soltanto la nostra partecipazione e con il nostro aiuto.

Buon ottobre missionario a ciascuno di voi... ché possiamo essere nelle realtà che viviamo **Tessitori di fraternità**.

Don Paolo Ferrazzo

Direttore dell'Ufficio per la Cooperazione Missionaria tra le Chiese della Diocesi di Venezia

Dal Messaggio di Papa Francesco

per la Giornata Missionaria Mondiale 2020

1. All'inizio, sempre una chiamata: l'insondabile origine è la scelta di Dio.

Dio porta il mondo verso il compimento totale attraverso quel fenomeno che nell'Antico Testamento si chiama «elezione», il procedimento misterioso attraverso cui passa la sua grazia, la sua parola. La grande trama attraverso cui si svolge il disegno di Dio coinvolge coloro che il Padre vuole.

La legge generativa e dinamica del popolo nuovo è l'elezione. Gli eletti, coloro che Cristo ha voluto chiamare, ricevono come compito la missione, affidata loro per lo svolgersi del disegno del Padre nel mondo. L'essere mandati è inerente all'essere scelti attraverso il fatto del Battesimo. Non si può concepire un discepolo di Cristo, un battezzato, se non per la missione. Si nasce e si è battezzati per la missione.

"In questo anno, segnato dalle sofferenze e dalle sfide procurate dalla pandemia da Covid 19, questo cammino missionario di tutta la Chiesa prosegue alla luce della parola che troviamo nel racconto della vocazione del profeta Isaia: «Eccomi, manda me» (Is 6,8). È la risposta sempre nuova alla domanda del Signore: «Chi manderò?» (ibid.). Questa chiamata proviene dal cuore di Dio, dalla sua misericordia che interpella sia la Chiesa sia l'umanità nell'attuale crisi mondiale."

Dio usa nel suo progetto di salvezza uno strumento, un gruppo di uomini identificabile, una storia nella storia, che porta la salvezza di tutta la storia. La nozione di scelta, di elezione da parte di Dio resta fondamentale anche per la vita cristiana di ognuno oggi.

L'appartenenza alla Chiesa comporta una bruciante novità: i cristiani sono il Popolo di Dio, ma il criterio di appartenenza non è più stabilito da una origine etnica o da una unità sociologica. Il nuovo popolo è formato da coloro che Dio ha scelto e ha messo insieme nella accettazione del suo Figlio, morto e risorto.

"In questo contesto, la chiamata alla missione, l'invito ad uscire da sé stessi per amore di Dio e del prossimo si presenta come opportunità di condivisione, di servizio, di intercessione. La missione che Dio affida a ciascuno fa passare dall'io paurizzato e chiuso all'io ritrovato e rinnovato dal dono di sé."

Le espressioni «popolo di Dio» e, soprattutto e più profondamente, «corpo mistico di Cristo», segnano il contenuto della coscienza cristiana, di quella primitiva e di quella odierna, come dominato dal prolungarsi di Cristo nella storia, dalla permanenza misteriosa nel tempo e nello spazio del Signore.

Ecco perché la gente che si radunava nelle prime comunità, pur scontrandosi quotidianamente e dolorosamente con i propri limiti, aveva la coscienza inconfondibile, irriducibile, di essere un fatto nuovo nella storia, dove lo Spirito di Cristo, attraverso la loro povera umanità, agiva per mobilitare il mondo intero secondo il suo disegno. È anche la nostra coscienza, qui e ora?

"La missione è risposta, libera e consapevole, alla chiamata di Dio. Ma questa chiamata possiamo percepirla solo quando viviamo un rapporto personale di amore con Gesù vivo nella sua Chiesa. Chiediamoci: siamo pronti ad accogliere la presenza dello Spirito Santo nella nostra vita, ad ascoltare la chiamata alla missione, sia nella via del matrimonio, sia in quella della verginità consacrata o del sacerdozio ordinato, e comunque nella vita ordinaria di tutti i giorni? Siamo disposti ad essere inviati ovunque per testimoniare la nostra fede in Dio Padre misericordioso, per proclamare il Vangelo della salvezza di Gesù Cristo, per condividere la vita divina dello Spirito Santo edificando la Chiesa?"



TEMI degli INCONTRI FORMATIVI 2020/2021

Domenica 8 novembre 2020

"FURONO TUTTI PIENI DI SPIRITO SANTO" (Atti 2,1-12)

Domenica 13 dicembre 2020

"EFFONDERÒ IL MIO SPIRITO SU OGNI CARNE" (Atti 2,14-21)

Domenica 10 gennaio 2021

"UN CUOR SOLO, UN'ANIMA SOLA" (Atti 4,32-36)

Domenica 21 febbraio 2021

"LO SPIRITO SCENDE SU CHI ASCOLTA" (Atti 10,30-47)

Domenica 14 marzo 2021

"MANDATO DALLLO SPIRITO" (Atti 13,1-4)

Domenica 18 aprile 2021

"CONDOTTI DALLLO SPIRITO" (Atti 16,6-15)

Domenica 16 maggio 2021

"NON CONOSCIAMO LO SPIRITO SANTO" (Atti 19,1-7)

Domenica 13 giugno 2021

"LEGATI DALLLO SPIRITO" (Atti 20,17-38)

17 ottobre 2020
VEGLIA MISSIONARIA
DIOCESANA

IN ASCOLTO DELLO SPIRITO:
TESSITORI DI FRATERNITÀ
Chiesa dei Cappuccini - Mestre
Ore 20.30

22 maggio 2021
VEGLIA
DI PENTECOSTE

Basilica di S. Marco - Venezia
Ore 20.30

Gli incontri si terranno a Zelarino presso il Centro Pastorale "Card. G. Urbani" dalle ore 15.00 alle ore 18.00